

Prepariamo il nostro cuore
all'incontro con Gesù che perdona.

Carissimi fanciulli,

da oggi e per diversi incontri ci prepareremo ad andare incontro al Signore che ci perdona.

Non abbiate paura!

Egli è lì ad accoglierci a braccia aperte, a donarci il suo perdono se pentiti ritorniamo a Lui.

Siamo sue pecorelle e non può abbandonarci. Ci aspetta.

Sarà un grande giorno, quel giorno. La gioia entrerà nel nostro cuore e nei nostri orecchi rimbomberà: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”

Ogni settimana impegniamoci ad eliminare qualche vizio ed a prendere coscienza di ciò che a Dio non piace e che rompe, in maniera lieve o addirittura grave, l’amicizia con Lui.

Non dimentichiamoci, inoltre, di partecipare alla Santa Messa Domenicale e festiva.

Gesù è lì che ci aspetta! Non lasciamo quella sedia o quel banco vuoto.

Alziamoci al mattino presto e nel pregare diciamo a Gesù:

“Aspettami Gesù, voglio venire ad ascoltare la tua Parola, aiutami anche a metterla in pratica, a capire i miei errori. Al catechismo mi sto preparando a ricevere il tuo perdono e un giorno ti riceverò nella Santa Comunione. Io verrò a te e tu sarai dentro di me. Non vedo l’ora! Sto arrivando, Gesù!”

Invitiamo i nostri parenti e amici ad assaporare con noi questa gioia.

Vi auguro un buon cammino alla scoperta di un Dio che perdona.

In questo cammino lasciamoci guidare dalla Mamma di Gesù e Madre nostra.

Il giorno della tua prima Confessione la Vergine Maria sarà anche con te, ti prenderà per mano e ti accompagnerà da Suo Figlio Gesù.

E la tua gioia, la vostra gioia, la gioia dell’intera comunità sarà grande ed il Cielo tutto sarà in festa.

Buon cammino.

Primo incontro

Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza. Quando l'uomo fa quel che è male agli occhi di Dio rompe l'amicizia con Dio e commette il peccato.

Ma come è entrato il peccato nella vita dell'uomo?



Ricordate la storia di Adamo ed Eva?

Ve la racconterò attraverso delle immagini.



Adamo ed Eva vivevano nel giardino che Dio aveva loro affidato. C'era abbastanza da mangiare. Vivevano in pace con gli animali. Erano felici, perché Dio era il loro amico. Tutto andava bene.



Il serpente che era più furbo di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare,

ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete". Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male».



Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò.



Allora i loro occhi si aprirono. Si accorsero di essere nudi. Fecero una fascia di foglie di fico e si coprirono.

Alla sera udirono i passi di Dio nel giardino, si nascosero. Ma Dio chiamò l'uomo: «Dove sei?». Rispose Adamo: «Ho sentito i tuoi passi. Ho avuto paura. Mi sono nascosto perché sono nudo». Dio disse: «Come lo sai? Hai mangiato il frutto dell'albero che ti ho proibito?». Adamo gettò la colpa sulla donna: «È stata lei a darmelo da mangiare!». La donna accusò il serpente: «Lui mi ha istigata».

Dio allora disse al serpente: «Perché tu hai fatto questo, sei maledetto. Striscerai sul tuo ventre e mangerai polvere per tutti i giorni della tua vita.

Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

Dio disse alla donna: «Moltiplicherò i tuoi dolori e partorirai i figli con dolore».

E all'uomo Dio disse: «Hai disobbedito al mio comando. Sperimenterai che la terra non è un paradiso: fino alla tua morte, dovrai lavorare duramente, se non vorrai patire la fame con la tua famiglia. Poi ritornerai alla terra, dalla quale ti ho formato».

L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.



Il Signore Dio fece all'uomo e a sua moglie tuniche di pelli e li vestì.

Poi il Signore Dio disse: «Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi quanto alla conoscenza del bene e del male. Che ora egli non stenda la mano e non prenda anche dell' albero della vita, ne mangi e viva per sempre!». Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da cui era stato tratto. Scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada guizzante, per custodire la via all'albero della vita.

Adamo ed Eva, i primi uomini, si ribellarono a Dio:

fu il primo peccato, il peccato originale, quello posto agli inizi della nostra storia.

Da allora il dolore, la morte e tanti altri mali sono entrati nel mondo;

da allora gli uomini continuano a tradire l'amore del Signore.

Secondo incontro

Nel precedente incontro abbiamo visto che, con il peccato originale commesso da Adamo ed Eva, il peccato è entrato nella vita dell'uomo, nel suo cuore e da allora gli uomini continuano a disobbedire a Dio.

Ma Dio, giusto, buono e misericordioso, promette un Salvatore: suo Figlio Gesù.

Gesù, infatti, è venuto sulla terra per salvarci.

Egli è nato, è morto ed è Risorto per salvare tutti noi.

Prima che nascesse Gesù, per allontanare gli uomini dal peccato ed aiutarli a vivere a sua immagine e somiglianza, Dio suscitò in mezzo al suo popolo, il popolo d'Israele, un profeta di nome Mosè.



Attraversò Mosè Dio consegnò agli uomini i dieci comandamenti, dieci comandi per vivere in amicizia con Dio e con i fratelli:

Io sono il Signore tuo Dio:

1. Non avrai altro dio fuori che me.
2. Non nominare il nome di Dio invano.
3. Ricordati di santificare le feste.
4. Onora il Padre e la madre.
5. Non uccidere.
6. Non commettere adulterio.
7. Non rubare.
8. Non dire falsa testimonianza.
9. Non desiderare la donna d'altri.
10. Non desiderare la roba d'altri.

I comandamenti sono, quindi, la legge della vita che Dio diede a Mosè sul monte Sinai. Se amiamo il Signore non sarà difficile osservarli.

Terzo incontro

Nel mondo c'è il bene e il male. Il male non viene da Dio.

Abbiamo parlato nei precedenti incontri che nel progetto di Dio tutto era bello e buono ma fin dal principio gli uomini non hanno ascoltato la sua Parola e così il male è entrato nel cuore degli uomini e col male è venuta la tristezza e la morte.

Ma Dio ci tanto amato da mandare sulla terra suo Figlio Gesù per salvarci.



Dio ci ha fatto un grande dono: suo figlio Gesù.

Ma come dobbiamo ricambiare questo suo amore?

Dobbiamo rimanere fedeli a Lui e fare la sua volontà, non dobbiamo disubbidire a Lui.

Egli ci ricompenserà aprendoci le porte del Paradiso e lì lo vedremo faccia a faccia.

Vivremo nella gioia se sapremo ascoltare la sua Parola e metterla in pratica.

Il diavolo è pronto sempre a tentarci per allontanarci da Lui

ma noi dobbiamo essere forti e con la preghiera possiamo allontanarlo.



Ogni sera prima di addormentarvi chiedetevi: “ è contento Gesù di me? Gli ho dato un dispiacere oggi? In cosa?... Domandategli perdono con sincerità e pensate ad essere più buoni domani.

Ora siete piccoli ma, quando sarete pronti, avrete la certezza del suo perdono ricevendo il sacramento della Riconciliazione o Confessione.

Questi incontri servono proprio a scoprire quanto Dio Padre ci ama e ci dona il suo abbraccio, se pentiti torniamo a Lui. Servono proprio a prepararci al primo incontro con Gesù che perdona.

E ora chiediamo a Gesù:

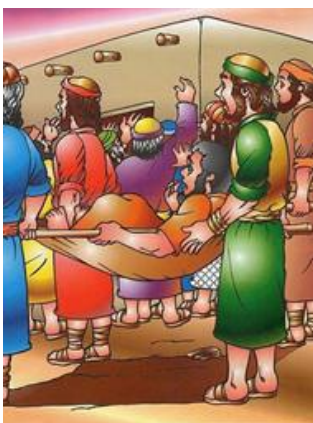
“allontanaci dal male e stai sempre vicino a noi. Noi ti vogliamo bene”.

Quarto incontro

Nel precedente incontro abbiamo detto che questi incontri e quelli che seguiranno serviranno per preparare il primo incontro con Gesù che ci perdona, con Gesù che ci dona il suo abbraccio e ci cancella le nostre mancanze di amore.

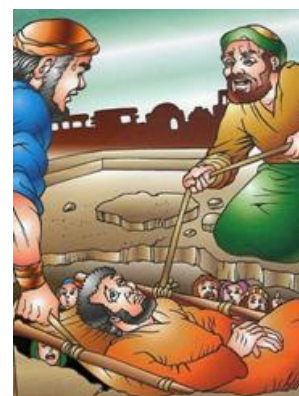
Ripercorriamo il Vangelo e vediamo come Gesù è buono e misericordioso come Dio Padre.

Leggiamo attraverso le immagini il racconto della guarigione del paralitico (Mc 2,1-12)



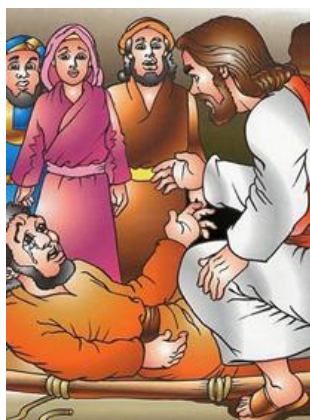
Entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola. Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone.

Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico.



Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».

Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: «Perché costui parla così?



Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Àlzati, prendi la tua barella e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te – disse al paralitico –: àlzati, prendi la tua barella e va' a casa tua». Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e

lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

Gesù vede la fede di queste persone e interviene, ma in un modo insolito. Invece che concedere la grazia per il corpo, dona la salvezza dell'anima, perdona i suoi peccati.

Gesù vuol far capire alla folla che, come Dio Padre, Egli può perdonare i peccati. Gesù non è venuto solo a compiere dei miracoli ma a portare il perdono e la pace di Dio Padre a tutti gli uomini.

Con la guarigione del paralitico dà un segno visibile di un'altra guarigione avvenuta in quell'uomo in maniera non visibile: la guarigione dal peccato.

Egli è buono e misericordioso come Dio Padre.

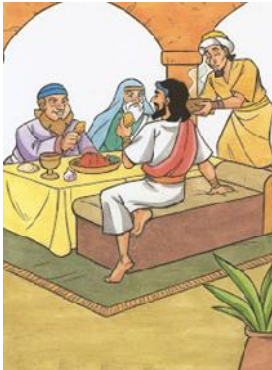
Gesù vuole essere amato, seguito, conosciuto, vuole che noi crediamo in Lui.

Se ci allontaniamo da Lui, Egli non ci abbandona, aspetta che pentiti ritorniamo a Lui.

Quinto incontro

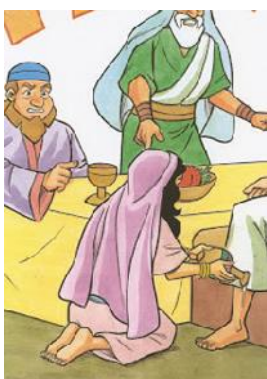
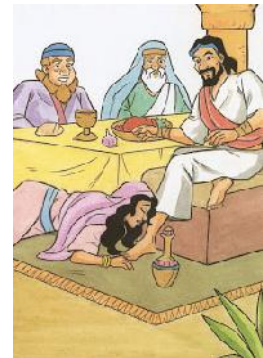
Abbiamo visto nel precedente incontro come Gesù è buono e misericordioso come il Padre.

Attraverso le immagini vi racconterò un altro episodio tratto dal Vangelo secondo Luca 7,36-50



Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola.

Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo.



Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».

Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?».

Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più».

Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. Per questo io ti dico:

sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco».

Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».



Gesù conosce il cuore di quella donna. Solo Gesù poteva comprendere il suo gesto. Quel cuore è pentito della sua vita passata e desidera una nuova vita e Gesù gli concede il perdono dei peccati e dice alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

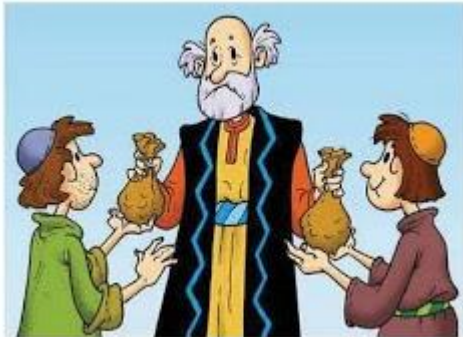
Solo Gesù può perdonare i peccati.

Ma cosa è il peccato?

È un'offesa fatta a Dio disobbedendo ai suoi comandamenti.

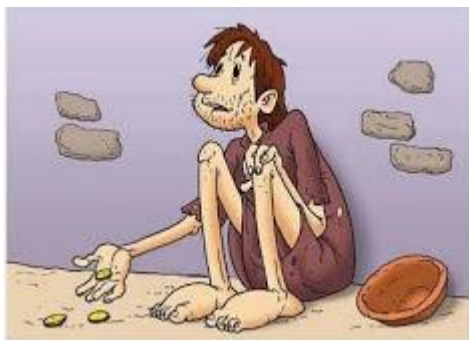
Sesto incontro

In preparazione all'incontro con Gesù che perdona ascoltiamo, attraverso le immagini, la parabola del Padre misericordioso o Figliol Prodigio Lc 15,11,24



Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze.

Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto.



Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno.

Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla.



Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più

degnò di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.



Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Quel padre è Dio, il Padre nostro che è nei cieli;
il figlio che se ne va di casa è ognuno che commette il peccato.
Quando commettiamo un peccato la nostra anima è triste, non abbiamo la gioia nel cuore.
Diventiamo tristi come il figliol prodigo.
Ma il Signore ci aspetta e ci dona il suo perdono se ritorniamo pentiti a Lui.
Dobbiamo camminare alla sua presenza
ricordando quanto Egli ci ha amato da donare la vita per noi e ci ama.
Egli non ci abbandona mai,
siamo noi che abbandoniamo Lui quando facciamo quel che è male ai suoi occhi,
quando commettiamo il peccato.
Non sempre amiamo Dio sopra ogni cosa
e non sempre amiamo il prossimo come noi stessi.
Egli però ci aspetta e ci perdona, se pentiti ritorniamo a Lui.
Ci trasforma con la sua grazia e ci aiuta a vivere come Lui ci ha insegnato.

Settimo incontro

Quando nasciamo portiamo addosso le conseguenze di un peccato che è quello di Adamo ed Eva: il peccato originale.



Il sacramento del Battesimo ci cancella questo peccato e l'anima ritorna pura ed è tanto cara al Signore.

Ma purtroppo l'anima si può di nuovo macchiare commettendo il peccato. Con il peccato rompiano l'amicizia con Dio e con i fratelli.



Gesù, che ci ha tanto amato fino a morire per noi sulla croce e ci ha donato un mezzo per farla tornare pura, ha istituito un sacramento apposta per cancellare i peccati commessi dopo il Battesimo: la Confessione o Penitenza o Riconciliazione.

Dopo la Confessione ritorniamo ad essere amici di Dio ed eredi del Paradiso.

Ma quando ha istituito questo sacramento?



Questo sacramento lo ha voluto Gesù quando, nel giorno di Pasqua, apparso ai discepoli, disse loro: *«Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati»*. (Gv 20,21-23)

Ottavo incontro

Come, di certo, ben ricordate: i peccati li può perdonare solo Dio, perché offendono Lui.

Ricordate?

Al paralitico disse: “Ti sono perdonati i peccati” ed alla donna in casa del fariseo disse: “i tuoi peccati sono perdonati. La tua fede ti ha salvata, va’ in pace!”.

Ma Gesù volle che anche noi potessimo essere sicuri di ricevere il suo perdono.

Allora che fece?

Un nuovo prodigio di misericordia!

Diede agli apostoli ed ai successori l’incarico di continuare a perdonare da parte sua i peccatori pentiti che si vanno a confessare.



Il sacerdote in quel momento rappresenta Gesù, è come se gli prestasse la voce, o come il telefono che ci mette in comunicazione con un’altra persona: ma è sempre Gesù che perdona.

Quanto è stato buono il Signore!

La Confessione, quindi, è il sacramento che cancella i peccati commessi dopo il Battesimo.

Questo sacramento ha tre nomi:

“Confessione” perché confessiamo cioè diciamo al sacerdote i nostri peccati.

“Penitenza” perché ci pentiamo dei peccati commessi.

“Riconciliazione” perché ci aiuta a fare la pace con Dio e con i fratelli.

Nono incontro



La Confessione è un sacramento. Attenti: non si deve ricevere mai un sacramento senza una buona preparazione.

Che cosa si deve fare per confessarsi bene?

Per confessarsi bene sono necessarie cinque cose:

1. Esame di coscienza
2. Dolore dei peccati
3. Proponimento
4. Accusa dei peccati
5. Soddisfazione o penitenza

Ora le analizzeremo una per una:

➤ L'esame di coscienza è uno sguardo nell'anima per ricordarsi i peccati commessi. Bisogna raccogliersi, pregare per avere luce da Gesù, dalla Vergine Maria, dal nostro angioletto custode. Come per ritrovare un oggetto in una stanza buia si accende la luce.



Guardiamo Gesù crocifisso. Egli ha offerto la vita per noi e per la nostra salvezza. Se noi ci apriremo alla sua infinita misericordia riusciremo a riconoscere i nostri peccati, le nostre mancanze. Possiamo anche lasciare che il nostro cuore ci "rimproveri", perché siamo certi che "Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa" (1 Gv 3,20) e per ogni colpa ci

offre la sua benevolenza e la sua grazia. Il cuore di Dio, infatti, è ricco di misericordia, di bontà, di accoglienza, di perdono.

Scegliete fin da subito un padre spirituale, un sacerdote santo che vi guidi nella crescita. Correte da lui ogni qualvolta qualcosa turba la vostra anima, sarà lui che vi aiuterà a capire ed a fare un buon esame di coscienza e vedrete che, quando vi accosterete per ricevere il perdono dei peccati nel sacramento confessione, sentirete l'abbraccio del Padre che vi dirà: "facciamo festa perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato" perché vedrete nel sacerdote Gesù.

➤ Il dolore dei peccati è il dispiacere che si prova per avere offeso Dio.

Per ricevere la sua misericordia dobbiamo sentire il peso delle nostre colpe e renderci conto dell'offesa fatta a Dio.

Senza il dolore dei peccati non si ottiene il perdono: è importantissimo, indispensabile in ogni confessione.

Gesù ci attende e ci offre il suo perdono ma noi dobbiamo essere sinceramente pentiti.

Chiediamo al Signore che Egli metta nel nostro cuore il desiderio e la volontà di convertirci, di diventare santi.

Quando si incontra Gesù non possiamo vivere come se non lo si fosse incontrato. Non possiamo seguirlo per le strade che noi abbiamo stabilito di percorrere ma per le strade che Egli ha segnato per noi.

Egli ci chiede anche di essere pronti a perdonare a nostra volta i fratelli se intendiamo ricevere il suo perdono.

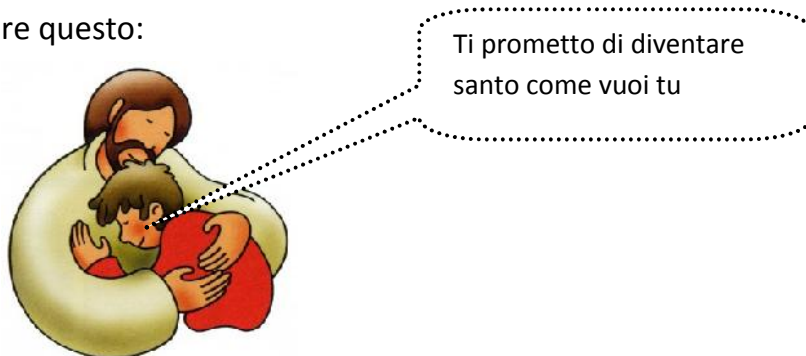
"Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe". (Mt 6, 14- 15).

Ed ora, come dice San Paolo: "Lasciamoci riconciliare con Dio".

➤ Proponimento

Se il dolore è stato sincero sarà facile fare un buon proponimento.

Fare il proponimento vuol dire questo:



Promettere a Gesù di non fare più peccati e fuggire le occasioni prossime.

Qualche volta sarà facile, altre volte ci costerà fatica ma Gesù, prima di tutto, guarderà il nostro cuore, la nostra buona volontà.

Ecco alcuni esempi di proponimento:

- Evitare i compagni poco buoni la cui frequentazione ci potrebbe indurre a peccare.
- Non guardare film, trasmissioni tv disoneste o violente che potrebbero turbare la tua anima ed indurti ad imitare quei personaggi cattivi. Attento: anche un semplice gioco della play station potrebbe condurti a peccare, non lasciarti tentare.
- Stare lontano dalle occasioni di peccato
- Fare opere buone.

Chiediamo aiuto al Signore e cerchiamo di mettere in pratica ogni proponimento con sincerità.

➤ L'accusa dei peccati:

per ottenere il perdono dei peccati bisogna accusarli al sacerdote cioè dirli con sincerità.

Il confessore rappresenta Gesù. È obbligo dire i peccati gravi ossia mortali al sacerdote ed è molto utile accusare anche quelli leggeri ossia veniali; l'accusa e il consiglio che ci dona il sacerdote ci permetteranno di crescere così come vuole Gesù, a crescere nell'amore a Dio ed ai fratelli.

L'accusa deve essere fatta con grande sincerità ed umiltà.

➤ La soddisfazione o penitenza sacramentale

Quando il confessore, facendo il segno della croce, dice: "E io ti assolvo dai tuoi peccati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo", è allora che viene cancellata la colpa grave o leggera e la pena eterna.

Noi con il peccato abbiamo offeso Dio e dobbiamo quindi riparare.

La preghiera o opera buona che il sacerdote ci dice di fare è una riparazione dei nostri peccati.

È così poco. Facciamola bene.

Decimo incontro

La confessione è l'incontro con Gesù che perdona.

Come avviene questo incontro?



Nel momento in cui ti presenti come penitente, il sacerdote ti accoglie con cordialità, rivolgendoti parole di incoraggiamento.

Insieme al Sacerdote fai il segno di croce dicendo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Il sacerdote ti aiuta a disporti alla fiducia in Dio, con queste parole o altre simili:

Il Signore, che ci illumina con il suo Spirito, ti dia una vera conoscenza del tuo cuore e della sua misericordia.

A questo punto, puoi confessare i tuoi peccati. Se necessario, il sacerdote ti aiuta, rivolgendoti domande e consigli adatti. Ascolta attentamente ciò che il sacerdote ti dice, accetta la piccola penitenza che ti impone e recita l'atto di dolore:

Mio Dio mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati perché peccando ho meritato i tuoi castighi e molto più perché ho offeso Te infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo col Tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato, Signore misericordia, perdonami.

Ora il sacerdote stende le mani sul tuo capo dicendo:

Dio, Padre di misericordia, che ha riconciliato a sé il mondo con la morte e risurrezione del suo Figlio, e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ti conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace. E io ti assolvo dai tuoi peccati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Rispondi:

Amen.

Dopo l'assoluzione il sacerdote prosegue:

Lodiamo il Signore perché è buono.

Rispondi:

Eterna è la sua misericordia.

Quindi il sacerdote ti congeda dicendo:

Il Signore ti ha perdonato. Va' in pace.

Mettiti poi in silenzio e ringrazia il Signore del dono che ti ha fatto facendoti ritrovare la sua amicizia.

Riepilogando:

La Confessione è un sacramento.

È il sacramento che cancella i peccati commessi dopo il Battesimo.

Non si può ricevere un sacramento senza una buona preparazione.

E allora? Prima di confessarti, raccogliti in preghiera e dai uno sguardo alla tua anima, facendo un buon esame di coscienza alla luce dei comandamenti e delle beatitudini.

Prova dolore per avere offeso Dio e proponi di non disobbedire mai più a Lui.

Avvicinati, allora, al sacerdote con sincero pentimento e, nell'umiltà, riconosci la tua colpa.

Non accusare i peccati degli altri, ma accusa te stesso e i tuoi peccati.

È facile accusare gli altri per coprire i tuoi peccati.

Accusa solo le tue mancanze d'amore.

Non vergognarti, è Gesù che ti sta ascoltando e ti perdona.

Il sacerdote, facendo il segno della croce, ti dirà:

« Io ti assolvo dai tuoi peccati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo ».

I tuoi peccati sono stati perdonati;

non resta ora che ripararli

attraverso la preghiera o opera buona che il sacerdote ti dice di fare.

Ringrazia il Signore che ti ha perdonato,

prega Gesù affinché ti aiuti ad essere fedele al tuo proponimento

e riprendi con gioia il cammino della tua vita.